

Settimana FOTOGRAFICO

ANNO 1 - N. 3
MAGGIO - GIUGNO 1987

PERIODICO DI ARTE FOTOGRAFICA, CULTURA E SPORT
INVIO GRATUITO

Spedizione in Abb. Post.
Gr. IV°/70%

SI DIMETTE GRAN PARTE DEL CONSIGLIO ANAF

Diamo notizia che i due vice presidenti, Bernardini e Flesca, i consiglieri Romeo, Altomare, Di Pietro e Marocchi, profondamente sconcertati e delusi dal comportamento "tra virgolette" di un singolo esponente e per la deplorabile passività di altri, constatato che vani sono stati i reiterati richiami per modificare lo stato di fatto, dal Congresso di Ravenna si è vista una realtà che nuoce al prestigio dell'Associazione impedendone la crescita in maturità, chiarezza, e consapevolezza, ripercuotendosi gli echi sfavorevoli anche sul proprio buon nome, si dimettono. Potrebbe sembrare una decisione rinunciataria e di sconfitta ma, per chi li conosce sa invece di una corale attestazione di dissenso non essendo possibili altri sbocchi in quell'ambito. Da tali presupposti le debite conclusioni, volendo che la fotografia sia libera da orpelli nei quali non possono e vogliono identificarsi. Peraltro con l'auspicio e la proposta di una nuova via da percorrere nella quale sia veramente consentito itinerare, equivalente al concetto di libera espressione per tutti i fotoamatori, senza preclu-

sioni di sorta, riserve mentali e altro. Pubblichiamo gli stralci testuali:

Bernardini Giancarlo: omissis - "Dò le dimissioni da vice presidente nazionale e da socio ANAF perchè il mio mondo di fotoamatore e il mio modo di vivere l'associazionismo poggiavano su altre basi ed altri ideali".

Di Pietro Paolo: omissis - "A seguito degli avvenimenti sviluppatisi nel corso dei lavori congressuali di Ravenna e di quanto abbia avuto seguito la conclusione dello stesso ritengo mio preciso dovere interrompere ogni rapporto a livello direttivo nazionale, dimettendomi".

Marocchi Giovanni: omissis - "In riferimento ai fatti ultimi accaduti a Ravenna che certamente non danno lustro e fanno meditare".

Flesca Emilio: omissis - "Constatata l'indisponibilità a far dialogare le questioni controverse, che da tempo si trascinano, in modo democratico".

Romeo Giuseppe: omissis - "Si è oltre ogni limite, non si possono tollerare coartazioni da parte di nessuno".

La sigla ANAF in procinto di sciogliersi in Calabria

I sottoscritti Circoli Fotografici Calabresi riuniti a Rogliano hanno inviato una lettera al Segretario Nazionale chiedendo dei chiarimenti in merito alle ultime vicende scaturite nel recente Congresso di Ravenna, poichè ci giunge sentire, tra l'altro, che, al vertice le norme statutarie non sono applicate alla lettera così come

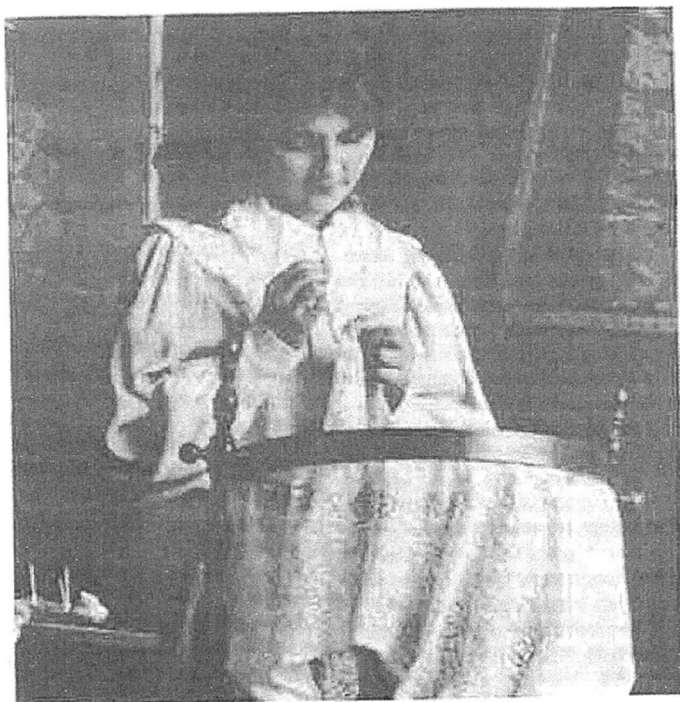
si dovrebbe in rispetto a sani principi di democrazia e alla prassi regolamentare. Gli stessi circoli sarebbero pertanto in procinto di sciogliere ogni vincolo di appartenenza con l'ANAF.

Presenti fin dalla costituzione dell'Associazione con un travolgente entusiasmo, fautori

continua in 2° pagina

UNA FOTO ALLA RIBALTA

di ANGELO BERETTA
(Milano)



Fotografata con HASSELBLAD
Obiettivo ZEIS 120 usato il negativo Vericolor S 120 con flash indiretto su ombrello per ammorbidire la luce.

FOTOGRAFIA: una disciplina per tutti

di NATALINO DOGLIONI

La fotografia, scrittura con la luce, è diventata tra le occupazioni del tempo libero, una delle più diffuse. Non c'è altro prodotto così rapido nella realizzazione quanto efficace nella visura, inoltre duraturo come lo è ogni immagine trasferita su carta. Gli strumenti necessari ci trasmettono il sottile fascino delle cose perfette e, spese a parte, farli propri costituisce un piacere "fisico" oltre la necessità di averli per cominciare a fare fotografia. Il possesso di fotocamera e relativi accessori non esaurisce l'in-

tervento dell'operatore, se è vero come sappiamo in molti, che conseguentemente poi si prova ad allestire "la camera oscura" per sviluppare le pellicole impressionate e stampare su carta... L'operatore in questi casi viene definito fotoamatore, qualifica che io sostituirei con quella più consona di fotografo. Tuttavia questo non sarebbe giusto là dove il dilettante resta tale per diletto e il fotoamatore diventa professionista per scelta o necessità contingenti.

UN PROFILO CALABRESE



CARMINE ALTOMARE - Sembra un controsenso, ma, per dirvi di Lui, debbo automaticamente inserirmi io stesso, in prima persona, nel curriculum che lo riguarda. Quando, anni or sono, arrivai in quel di Rogliano (CS) sospinto da un ambito riconoscimento quale miglior autore calabrese nel Concorso Fotografico Nazionale indetto dal Club degli Amici, Egli (come tutti gli altri del circolo) era per me, né più, né meno, che un illustre sconosciuto. La manifestazione di che trattasi aveva in palio qualcosa come quindici trofei più congrue somme di denaro per i primi classificati, un montepremi davvero di tutto rispetto che mi ha completamente sbalordito.

Mi sarei aspettato che alla base di tutto ci fosse stato un virtuoso politico o un super presidente, invece no, come poi ho saputo, lor signori del Comitato erano quattro semplici fotoamatori, un quadrunvirato di soci, assai responsabilizzato nei compiti: uno faceva gli onori di casa, accogliendo i convenuti, l'altro accompagnandoli alla degustazione del dessert predisposto per l'occasione, l'altro ancora addetto alle foto ricordo e, infine, il relatore. Da notare che tali funzioni stavano alla pari, cioè senza un presidente, mai esistito. Mi sono sentito in dovere di congratularmi con uno di loro per la perfetta organizzazione.

Io sono Carmine, considerami un amico, mi disse il mio interlocutore. Poteva essere una frase di circostanza, di cortesia, ma, invece, era quanto mai fondata su quella sua piena disponibilità di carattere che è innata prerogativa di chi sa e vuole essere cordiale per forma mentale. Spontaneamente si è offerto di accompagnarmi per fotografare gli angoli più caratteristici di quel borgo Bruzio, costellato di arte bizantina in alcuni portali e affreschi di chiese, con un artigianato arcaico che tuttora sopravvive nell'uso dell'argilla, con un paesaggio pre-silano circostante, da favola.

Strada facendo si è dialogato del più e del meno in senso fotografico, ho capito che proprio Lui era l'animatore, il "Deus ex machina" anche se mi ripeteva che era l'ultimo dei soci, mi sono convinto che proprio Carmine era il "BIG" della prestigiosa manifestazione, dinamismo e intraprendenza confermata nelle quattro successive edizio-

ni. C'è da dire che facendo seguito a questo nostro incontro, fautore di reciproca stima ed amicizia, Carmine è stato la "staffetta vincente" di quel processo di diversificazione che ha innescato in tutto il territorio la scintilla per nuovi stimoli e presenze amatoriali operative del medesimo discorso.

Alla sua abilità di coordinatore si possono attribuire anche i successi di raduni che hanno attirato sul posto una folta schiera di fotoamatori per un ampio dibattito sulle problematiche del settore, presente me medesimo, si sono rinsaldati rapporti: non è poco.

Emilio Flesca

SAGRO E PROFANO

Le tradizioni degli usi, dei costumi, del folklore calabrese spesso s'intrecciano con ataviche credenze.

Sul tema millenario della forza del bene e del male vi è un antico retaggio, che si associa a simboli, anche spirituali. Così la preghiera "dalla folgore e dalla tempesta preserva le nostre case, o Signore" cessa di essere un fervente auspicio se, come in tal caso, un fulmine tronca un ramo d'albero lasciando intuire nel fusto la rappresentazione iconografica del volto di Gesù.

Qualcosa del nostro subconscio che capta lo sguardo o una effettiva interiore presenza???

La folla crede, ma, ovviamente, l'Autorità Ecclesiastica ha proibito che sul posto vengano officiate messe.

Antonio Catroppa



L'albero raffigurante il volto di Cristo.

continua dalla 1ª pagina

**La sigla ANAF
in procinto di sciogliersi
in Calabria**

del suo impulso e della sua crescita, disapprovano vivamente tale stato di cose che mortifica l'ideale per il quale si sono resi disponibili.

Fotoclub "Il Nettuno" Cetraro; Gruppo "Sambucina" Luzzi; Gruppo "Nosside" Polistena; Club degli Amici Rogliano; Circolo "Autofocus" Rossano; Fotoclub "Costa dei Gelsomini" Locri; Gruppo Culturale Cellara; Gruppo Fotoamatori Cosenza; Gruppo Cinefotoamatori "Fata Morgana" Reggio Calabria.

continua dalla 1ª pagina

Fotografia: una disciplina per tutti

Per entrambi più importante risulterà applicarsi con scrupolo e dignità. Comunicare con altri (funzione culturale), trasferire veridicità nelle informazioni, serietà nelle immagini pubblicitarie, stabilire con altri ottimi rapporti umani. Questo oltre le personali soddisfazioni e/o guadagni...

La immagine fotografica è la risultante in fondo (salvo commissioni per le quali risulta comodo obbedire al committente) di chi siamo e come intendiamo o vorremmo fosse la realtà che ci circonda, del nostro pensiero e buon gusto... Gli strumenti sono di facile uso e lunga durata, e, dopo la spesa iniziale si potrà agire per anni e anni senza pazzesche spese, come dire "...che tutto il resto dipenderà da noi..."

Occasionali frequentatori di mostre fotografiche, altre persone che non la esercitano dovrebbero sapere, anche se minimamente interessati, che se l'arte è ed è stata sempre aristocratica, la fotografia (uscita da anni ormai dal tunnel elitario delle classi più facoltose) viene adoperata da migliaia di fotoamatori italiani, come LA VOCE DEMOCRATICA dell'arte medesima... non è cosa da poco, anzi...!

**SOSTENETE
IL GAZZETTINO
FOTOGRAFICO**

NOTIZIE FLASH

COSENZA - Dal ns. corrispondente A. Mancuso: Il Circolo Ricreativo I.A.C.P., ha indetto e concluso il suo I° Concorso Fotografico Nazionale a tema libero riservato ai dipendenti dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Vincitori del Concorso, per il bianco e nero, Stea Filippo di Ascoli Piceno, Zanotti Rudolf di Bolzano, Assali Giovanni di Reggio Emilia; per il colore, Benedetto Giuseppe di Ascoli Piceno, Lassandri Carlo di Bari, Ceconi Tiziano di Venezia. Nell'ambito della medesima manifestazione è stata allestita una Mostra Collettiva.

FANO (PS) - Dal ns. corrispondente E. Corvino: apprendiamo che il sig. dott. Poggiani Luciano è stato riconfermato, con plauso quasi unanime, alla presidenza dell'Associazione Naturalista Argonauta, che da anni svolge una benemerita attività a tutela dell'ambiente ed altresì un Concorso Macrofotografico tra i più rinomati d'Italia. Al dott. Poggiani vive congratulazioni della ns. Redazione.

ROMA - dal ns. corrispondente N. Doglioni: "Fotografia come ti pare"... è un ciclo di mostre curate da Alberto Placidoli e Mauro Contaldi presso il Centro Sportivo Mezzaluna di Mentana (Roma). L'iniziativa si colloca con gli auspici e la qualificata promozione del Gruppo Fotografico Romano "Proposta 80" e con la collaborazione del Mezzaluna, l'unico Stadio del Ghiaccio a disposizione del pubblico nella capitale. Si apre così un calendario di mostre gratuite di libero accesso a tutti i fotoamatori prendendo preventivi accordi col ns. N. Doglioni, viale Appio Claudio, 322 - 00174 Roma. Programma già delineato dal 26/7 al 4/9 Tronfo, Galinelli, Olivetti, in collettiva fotografica; dal 6/9 al 2/10 Ceschel, personale; dal 4/10 al 30/10 Motta, personale; dall'1/11 al 27/11 Chiarantini, personale.

LUTTO

L'intero staff redazionale del Gazzettino esprime al suo direttore responsabile sig. dott. Vincenzo Romeo sentite condoglianze per il grave lutto in famiglia.

Associandosi al suo dolore ritiene di tributare altresì un doveroso atto di stima nei suoi confronti per la comunione di intenti che perseguiamo attraverso questo periodico.

AGENDA D'AUTORE



ALBERTO PLACIDOLI è un fotoamatore nato a Roma 38 anni fa. Studente inizia sotto la guida di un professionista fotografando manifestazioni e atteggiamenti dei giovani di quel periodo... Nel '74 si dedica alla cinematografia con ottimi risultati. È l'incontro coi due maggiori fotoamatori della capitale, Maurizio Bernardini e Natalino Doglioni, nel 1978, che segna il suo ritorno alla immagine stampata e l'inizio di tante soddisfazioni e successi. Riesce a conciliare e dosare il tempo libero sia riaffermandosi come ottimo fotografo che come organizzatore e dirigente del Gruppo Fotografico Romano PROPOSTA '80. Realizza o collabora a rassegne regionali, mostre collettive, seminari di apprendimento, diaproiezioni, piccola editoria...

Lavora sia in bianco e nero che a colori, scegliendo di volta in volta la pellicola congeniale al risultato che si prefigge d'ottenere. Possiede un corredo Pentax con ottiche originali che vanno dal 24 mm. al 500 mm. Usa il cavalletto e pochissimi filtri e armamentari

vari, si pone come obiettivo di riuscire a far bene le cose semplici. Pone molta cura nella corretta inquadratura dal momento che vende spesso suoi lavori a quotidiani e riviste specializzate. Realizza articoli tecnici per riviste, diventa collaboratore della Gazzetta Jonica di Messina tenendo una rubrica dedicata alla fotografia.

Tra i numerosi attestati un Gran premio 3M, un Premio Comune di Roma, la partecipazione alla Biennale della Fotografia Italiana a Savona. Nel panorama fotoamatore italiano è conosciuto sia presso la FIAP (a seguito di numerose vittorie in concorsi fotografici) che all'ANAF (nel 1985 ha partecipato alla Mostra Nazionale ed è già stato invitato a Novara per una ulteriore Collettiva) che dal pubblico di lettori di Reflex, rivista mensile per la quale ha realizzato articoli tecnici.

Non esiste per lui un fotografo ideale, quanto le belle immagini che possono appartenere a grandi nomi o al fotoamatore "della porta accanto", tendenza questa che rivela come e in che misura sia genuinamente un "vero fotoamatore...", non è cosa da poco... anzi!

Ha conosciuto Fulvio Roiter, Giuliana Traverso, Lanfranco Colombo, numerosi altri noti fotografi e/o operatori del settore, eppure ha il pudore (grandezza direi) di ammettere che nulla è più piacevole e gratificante che raccogliere amicizia e stima che gli vengono dai cento soci, loro pure fotografi, di Proposta '80 ogni qualvolta si confrontano immagini e si compie "il rito" della fotografia realizzata, lasciando ad altri meno capaci ciarle, illusioni, gramigne e fumisterie varie...

Natalino Doglioni

La Certosa di Pavia

reportage di Domenico Palamara

Il complesso architettonico della Certosa è sicuramente uno dei più bei monasteri del mondo.

Lo stile, gotico-lombardo, caratterizza la facciata e l'interno della chiesa, il transetto e il presbiterio.

Osservandone i particolari resto attonito, quasi stupefatto: mi domando come si sia potuta concepire tale ricchezza e splendore scolpendo e decorando il marmo a quei tempi, nel lontano 1300. L'interno equilibrato nelle proporzioni e nello spazio, luminoso, tempestato di vivaci colori con le pitture del Borgognone, del Perugino, del Guercino, del Morazzone (ma per altri versi ben 150 artisti vi hanno prestato opera), sottolinea e aleggia la presenza interiore del fervore ascetico, quello cistercense.

Armonia soave di un insieme monumentale, modellato con molta cura, una testimonianza di valori che ispirano lo sguardo, che invitano a fotografare, ma soprattutto, a ricordare!!!



I "VATTIENTI"

Immagini della Calabria

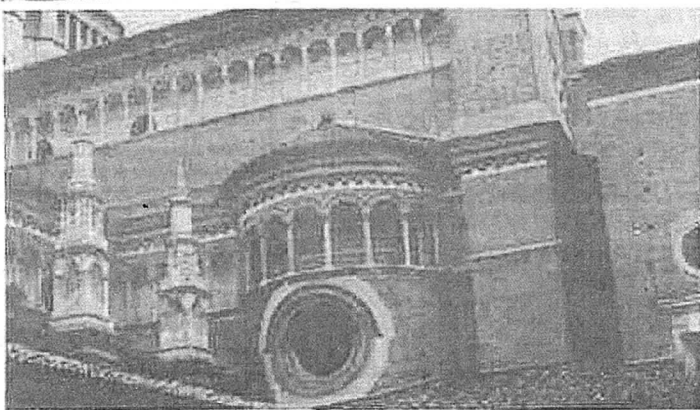
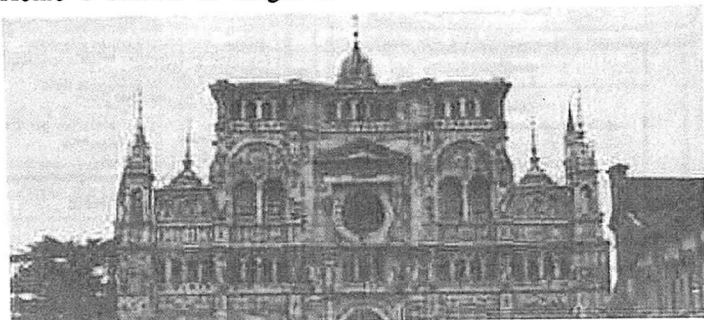


A Nocera Terinese (CZ) il Sabato Santo mattina si svolge la solenne processione, che percorre tutte le strade del paese. A ricordare che Cristo, col suo sangue, è perennemente presente, ecco che avanzano i "vattienti". Vestito di nero, scalzo, con le cosce scoperte, con una corona di spine, il "vattiente" è in compagnia di un ragazzo ("acciomu", cioè Ecce Homo), con un panno rosso intorno alla vita. Il "vattiente", dopo aver fatto affluire il sangue sulle cosce e sui polpacci battendosi con un infuso emolliente di acqua e rosmarino, si percuote con il "cardo", disco di sughero con cera dura fuoriesce dalle scalfiture, arrossa le gambe del penitente, arrossa il petto dell'Ecce Homo e schizza di sangue il

sagrato delle chiese, gli usci delle case di amici e parenti, il percorso della Vergine in processione.

Quello dei "vattienti" non è semplice folklore, ma un rito antichissimo, profondamente sentito e tramandato da generazioni. Parlando con gli abitanti del luogo, si avverte un sentimento profondo di passione e di sacrificio che, al di là dell'aspetto esteriore del rito, evidenzia una sofferita letizia interna, che solo il "vattiente" può avvertire. Attraverso l'inquadratura della fotocamera si può cercare di rendere al meglio il sacrificio e la devozione di questa gente, ma sarà sempre ben lontano dall'intimo sentimento di fede del "vattiente".

Mario Rinaldi



Applausi ai Piemontesi

Dall'inizio dell'anno le manifestazioni in Piemonte si sono moltiplicate con la velocità della luce.

Per citarne alcune: la mostra fotografica permanente da "DA GIGI" ove si alternano con cadenza quindicinale i nostri fotoamatori di tutta Italia tra cui il nostro paesano Coluccio Mario il quale ha avuto un grande successo e che sarà premiato con altri tre o quattro autori che durante il 1986 e 87 hanno rievuto più consensi dai visitatori e giornalisti. Il riconoscimento viene dato dall'amico Giancarlo Bernardini ed il suo staff e con il patrocinio dell'Accademia Internazionale dei Miceci di Reggio Calabria, "La Valsusa" settimanale della Valsusa e Valsangone, e dall'agenzia della Reale Mutua Assicurazioni di Alpiagnano.

Ma questa mostra unica nel suo genere e che ha avuto tanti consensi non è altro che una delle tante manifestazioni. Vi sono poi proiezioni, corsi di fotografia tenuti da lui e dall'amico Bertoli per il giornale "TANTECITTA'" manifestazioni carnevalesche come Punta Indren, Borgosesia, Alpiagnano con una grande affluenza di maschere nazionali. Programmi e riprese televisive concorsi, ma è meglio che mi fermo se no le pagine di questo giornale non sarebbero sufficienti.

Volevo questa volta parlare dei suoi amici e più precisamente dei collaboratori che gli stanno vicini che con lui soffrono e faticano quando organizza, gioiscono quando le cose terminano perché terminano sempre bene.

Tra questi l'infaticabile moglie Donata Domenica (n.d.r. Mimma per amici), Serra Fulvio o meglio il RA-

GIONIERE della casella postale 19 Pianezza, Giancarlo Bertoli, Vittorio Barolo non ultimo il sig. Piero Sanfilippo titolare della S.N.F. elettronica di Torino che cura con maestria la parte tecnica delle proiezioni in dissolvenza, sperando conitnuino e lo seguano con dedizione perchè lui le manifestazioni le fa con il cuore, quando partecipa alle giurie lo fa con il massimo rispetto ed equità verso i partecipanti.

Ora mi trovo in mano un bando di concorso ASTI SPORT e vedo che dei nostri è il patron, l'infaticabile Vincenzo Serena congiuntamente alla ormai famosa redattrice di reflex Augusta Lovera. Non vi conosco ma l'amico Giancarlo Bernardini mi ha fatto di voi un quadro personale veramente "O.K."

In Piemonte si è creato un gruppo unito che con le sue qualità e capacità tecniche non potrà che organizzare e fare delle cose eccezionali.

Noi della Calabria vi applaudiamo e vi daremo la nostra totale partecipazione alle vostre iniziative come penso l'Italia intera.

Con questo mio articolo non ho voluto far altro che ringraziarvi a nome dei fotoamatori quale io mi sento ed incoraggiarvi sempre di più.

Emilio Flesca

Il peso della Borsa

Ben prima di Robert Capa, consacrato a simbolo del fotogiornalismo moderno, vi furono tutta una schiera di fotografi che si occuparono di imprimere sulle pellicole (allora si trattava di lastre trattate al collodio umido) fatti e personaggi che potevano in qualche modo interessare l'opinione pubblica. La fotografia come mezzo di comunicazione e il suo relativo utilizzo attraverso le pagine dei giornali risale a poco più di 120 anni fa. La cosa però che risulta più sorprendente e interessante da analizzare non è tanto la perfezione tecnica più o meno buona delle fotografie realizzate a quel tempo, quanto l'attrezzatura che questi pionieri del fotoreportage dovevano portarsi dietro. Auguste Bissan, ad esempio, salì il Monte Bianco con un tale equipaggiamento che gli ci vollero 25 portatori. Arrivato a 4860 metri d'altitudine, Bissan sfidò valanghe e freddo intenso per esporre soltanto 3 lastre che furono poi risciaccate nella neve sciolta. Nel 1864 Samuel Bourne fotografò la catena dell'Himalaya nel Kashmir accompagnato da 40 portatori, un gruppo di servitori e 6 guide. Francis Frith scattò alcune famose fotografie in Egitto con una macchina che usava lastre da 40x50 cui al caldo intenso il collodio sembrava bollire. Tutto si può dire tranne che questi signori mancassero di spirito d'avventura.

Dobbiamo tener conto anche delle

enormi difficoltà che questi pionieri incontravano per raggiungere i luoghi di destinazione. Non c'erano ovviamente i voli charter né le automobili quindi si trattava di una vera e propria spedizione. E i reporter di guerra come se la cavavano??? Vediamo più dettagliatamente l'attrezzatura di uno di essi. Roger Fenton fotografò la guerra in Crimea a bordo di un carro che in origine serviva al trasporto del vino e da lui adattato con tanto di letto, una stufa, viveri sufficienti anche per i suoi tre cavalli, quattro macchine fotografiche, 700 lastre di vetro, una tenda; diversi attrezzi, prodotti chimici e 36 casse.

La vita per un reporter era davvero dura se a tutto questo vi aggiungiamo il caldo soffocante, la sete, mosche a centinaia, un'epidemia di colera e naturalmente i cannoni russi per i quali il carrozzone era un facile bersaglio.

In questi primi anni avventurosi del fotoreportage forse più che la tecnica fotografica questi signori dovevano avere una buona dose di coraggio, costanza e passione. A questo punto mi sembra doverosa una riflessione: quando usciamo di casa con il nostro piccolo corredo fotografico e ci scopriamo a lamentarci per il "pesante fardello" che ci portiamo appresso, pensiamo per un momento a loro, i pionieri del reportage. Il peso della borsa sarà meno grave. Un "MEA CULPA" è d'obbligo.

Alfredo Davoli

MEZZO SECONDO
PER CONTROLLARE
LA VOSTRA VISTA
CON UN
COMPUTER
da ETTORE ARGURIO

Via De Nava, 132

ESAME GRATIS DELLA VISTA COMPUTERIZZATO
E PULIZIA ELETTRONICA DEGLI OCCHIALI

- Centro Applicazione lenti a contatto morbide, individuali, a permanenza e giornaliere.
- Liquidi ed accessori per lenti a contatto
- Materiale fotografico
- Montatura delle più prestigiose firme
- Lenti delle migliori marche
- Attrezzato laboratorio elettronico per il montaggio di qualsiasi tipo di occhiali

Dott.ssa

Grazia IMBALZANO

Medico Chirurgo

Specialista in:
Anestesia e Rianimazione

Ipnosi medica e Psicologica

Riceve per appuntamento:
tel. 0965/388588

TASCO FILM

TUTTO PER IL FOTOAMATORE

Macchine fotografiche di tutte le marche
Videoregistratori - Telecamere - Obiettivi
Accessori videofotografici

SVILUPPO E STAMPA COLORE IN UN'ORA

Corso Garibaldi, 154 (Galleria Caminitti)

Tel. 0965/27564 89100 REGGIO CALABRIA

CCR S.p.A.



COMPAGNIA FINANZIARIA

Interventi - Investimenti - Partecipazioni

Credito - Servizi Affari Finanziari

Servizi Incasso Appunti Bancari e/o Commerciali

Agente di importanti Istituti Finanziari Italiani ed Esteri

Direzione Centrale: 00184 ROMA - Via Torino, 3

Tel. 06/486943-486980-4754129 - Telex 613012 BKAROM

Bimestrale di Arte Fotografica, Cultura e Sport
EDITORE Giuseppe Romeo
DIRETTORE RESPONSABILE Dott. Vincenzo Romeo
CONDIRETTORE DI REDAZIONE Cav. Emilio Flesca
COLLABORATORI dalle prov. di Reggio Cal.-Catanzaro-Cosenza Antonio Muzzupappa - Ornella Marzotti Grazia Imbalzano - Francesco Cara Giuseppe Rotta - Franco Mileto Carmelo Schimizzi - Nino Occhiuto Vincenzo Larussa - Pino Albanese Carmine Altomare - Curti Luigi Antonio Mancuso - Settimio Ferrari
DIREZIONE Via Ua, 13 scala C int. 3 Casella post. 203 - Tel. 0965/42127-592122
Aut. Trib. Reggio Cal. N. 2 del 13-2-1987
STAMPA Grafiche Barcella
EDIZIONE FUORI COMMERCIO INVIO GRATUITO

supercolor S.p.A.

Centro Raccolta Reggio Calabria

Via Frangipane, 5 - Tel. 592993

89100 REGGIO CALABRIA

Stabilimento: 00166 Roma, Viale Casal Lumbroso, 134 - Tel. 6901441-2-3

